



Presentato il III Rapporto Ambientale

API RAFFINERIA: EMISSIONI TUTTE AMPIAMENTE SOTTO I LIMITI DI LEGGE

Valori dimezzati in quattro anni – Nel 2002 investiti 5,9 milioni di euro per l'ambiente

FALCONARA 11 APRILE 2003. Performance ambientali significative per la raffineria di Falconara. Nel biennio 2001-2002 tutte le principali emissioni risultano di gran lunga al di sotto dei limiti di legge. In particolare i biossidi di zolfo (SO₂) e gli ossidi da azoto (NO_x) sono rispettivamente il 67% e il 30% in meno dei limiti di legge. Il Monossido di Carbonio (CO) registra un -19% rispetto ai limiti di legge e le Polveri Sospese (PST) si attestano sotto il 20%. Risultati che si confermano migliori anche della media delle altre raffinerie italiane (cfr. dati UP 2001).

Il trend degli ultimi quattro anni

I dati del Rapporto Ambientale 2001 e quelli preliminari del 2002, presentati nel corso di una conferenza stampa, attestano, dunque, la correttezza di strategie aziendali avviate da tempo. Dal 1999 - anno zero per l'IGCC - fino al 2002 si evidenzia come la raffineria abbia dimezzato in media le proprie emissioni. In questi quattro anni, infatti, le emissioni di SO₂ sono state ridotte del 55%, il Monossido di Carbonio è stato abbattuto del 59%, gli NO_x sono diminuiti del 24%, le Polveri Sospese sono state ridotte del 54%, risultando nel 2002 per la prima volta inferiori alla media delle raffinerie italiane. Bene anche per quanto riguarda il risparmio di risorse preziose come l'acqua e l'energia elettrica. La qualità degli scarichi idrici risulta ampiamente contenuta entro i limiti di legge, mentre sono diminuiti i rifiuti prodotti, rappresentati ormai in larga maggioranza dai non pericolosi, di cui oltre il 40% viene destinato a recupero.

L'impianto IGCC pilastro del miglioramento ambientale

“Si tratta di risultati che vanno anche al di là delle previsioni - ha affermato il direttore della raffineria, Franco Bellucci - e pongono il sito di Falconara all'avanguardia nella politica ambientale e nella sicurezza fra le raffinerie presenti in Italia. I lusinghieri risultati provano la realizzazione della “raffineria bianca”, le cui basi erano state poste con l'avvio del progetto *Sicurezza Energia Ambiente.*” L'impianto IGCC - elemento cardine del progetto - con la sua entrata in funzione commerciale nel 2000 e il pieno regime del 2001, ha confermato i vantaggi ambientali attesi, con performance in alcuni casi addirittura migliori dei dati presenti nella Valutazione di Impatto Ambientale.

Programmi di affidabilità e cultura della prevenzione

A contribuire ai risultati sopra descritti anche il consolidamento della strategia, già intrapresa, sul mix dei combustibili: si è, infatti, proseguito con il maggior ricorso ai combustibili puliti (metano) a scapito di quelli più pesanti, come gli oli combustibili. Voce importante, nelle aree di intervento su cui si è operato nel 2002, è rappresentata dall'affidabilità: nell'ambito di un più generale programma, sono stati realizzati in particolare una serie di interventi sull'IGCC e sulla torcia per l'eliminazione dei fenomeni rumorosi transitori. E' proseguito l'impegno sul fronte della prevenzione, intervenendo in maniera significativa sull'intero sistema antincendio di raffineria: è stato, infatti, portato a termine l'ammodernamento sia della parte fissa che mobile, completando il rinnovamento del parco mezzi attraverso soluzioni all'avanguardia tecnologica.

Investimenti

La misura dell'impegno di api nei due anni presi in considerazione è evidente anche considerando il volume degli investimenti destinati alla salvaguardia ambientale. Le risorse investite per la protezione ambientale sono cresciute notevolmente, passando da 670 mila euro del 2000 a circa 2,5 milioni di euro nel 2001 e ad oltre 5,9 milioni di euro nel 2002. Ancora più rilevanti sono le spese di esercizio, per una media all'anno, nel biennio, di circa 10 milioni di euro.

Le opere per la gestione del sottosuolo

Un buon 50% degli investimenti nella prevenzione da inquinamento ha riguardato la gestione del sottosuolo, dove si è intervenuti con opere di protezione per la messa in sicurezza. Le linee strategiche seguite sono, da un lato, il recupero del prodotto dovuto a inquinamento pregresso, dall'altro, la realizzazione di opere di prevenzione. Gli interventi più importanti già realizzati in questo senso sono costituiti dagli oltre 100 tra pozzi di monitoraggio e pozzi di recupero prodotto, dalle opere di ispezione del sistema fognario, dal proseguimento dell'impermeabilizzazione dell'intero suolo della raffineria, oggi giunta al 90%. Sul lato degli studi è stato realizzato il Modello Idrogeologico, che ha provato come non ci siano rischi di contaminazione verso l'esterno.

Primi in Italia ad ottenere contemporaneamente le certificazioni ISO 14001 e OHSAS 18001

Sul fronte gestionale il biennio 2001-2002 ha segnato l'adozione del Sistema di Gestione Integrato, che detta norme di comportamento aziendale per garantire i massimi standard in fatto di sicurezza e salvaguardia dell'ambiente. "Arrivare al SGI – ha sottolineato Franco Bellucci, direttore della raffineria – ha comportato un notevole impegno da parte della raffineria, ma i risultati positivi sono stati evidenti. Da tre singoli sistemi abbiamo lavorato per razionalizzare e ottimizzare i punti in comune, rendendo ancora più immediate le sinergie dei comportamenti e il livello di responsabilizzazione dell'organizzazione." E' in questo modo che nel 2002 **api raffineria** ha raggiunto un duplice traguardo: la certificazione contemporanea per l'ambiente (ISO 14001) e per la sicurezza (OHSAS 18001), prima raffineria in Italia e tra le prime in Europa. "Queste due certificazioni – ha proseguito Bellucci – costituiscono una testimonianza chiara della compatibilità della raffineria con il territorio, poiché attestano la capacità di gestire le attività del sito nella garanzia della sicurezza e dell'ambiente."

Alla raffineria il Premio CIDA per la formazione alla sicurezza

E a proposito di raggiungimento delle certificazioni e di proattività nelle azioni per garantire sicurezza e ambiente Vincenzo Cleri, Responsabile Salute, Sicurezza, Ambiente, Qualità, ha posto l'accento sull'importanza della formazione e della professionalità degli uomini che operano nel sito. "Le aziende, oggi, debbono possedere una cultura diffusa della sicurezza e del rispetto dell'ambiente: questo significa investire in maniera forte nell'addestramento del proprio personale. La raffineria nel biennio in considerazione ha dedicato ben 35.000 ore all'anno al training, di cui 10.000 circa specificamente alle tematiche di sicurezza e ambiente." E proprio grazie al progetto relativo alla sicurezza, nel 2001, la raffineria ha ottenuto il Premio CIDA, organizzato con il patrocinio della Commissione Europea, del Ministero del Lavoro, dell'ISPESL, di Confindustria.

Prossimo traguardo la registrazione EMAS

Da questi traguardi la raffineria ha preso le mosse per fissare gli obiettivi futuri, proprio nell'ottica di quel miglioramento continuo proprio del Sistema di Gestione Integrato. Primo fra tutti, la Registrazione EMAS, il massimo riconoscimento ambientale oggi presente a livello europeo: esplicitando e quantificando gli obiettivi di miglioramento ambientale perseguiti e rendendone conto pubblicamente di anno in anno, la raffineria di Falconara intende proseguire nel suo impegno di trasparenza, testimoniando la sua compatibilità fra il modo di operare e il rispetto dell'ambiente.